Anno XXI — Giovedì 18 Agosto 1887 — Abbonamento postale — N. 196

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina cent, 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

La soppressione dei piccoli Stati

come noi prevedemmo, sarebbe proprio in discussione, secondo abbiamo letto in un telegramma diretto al *Temps* da Pietroburgo e riferito dal *Secolo*, Si vorrebbero sopprimere appunto, secondo un *opuscolo anonimo*, il Belgio, l'Olanda, la Svizzera e la Turchia europea. Circa a quest' ultima siamo d'accordo, ma per creare ed allargare dei piccoli Stati, confederandoli tra loro e facendo una nuova Svizzera nella penisola dei Balcani, onde impedirvi gli urti delle grandi potenze.

Secondo l' anonimo la Germania dovrebbe cedere alla Russia una parte di sè stessa, cioè i paesi tedeschi di Danzica, Thorn e Köuigsberga, e l'Austria la Gallizia e la Bucovina. La Germania avrebbe in compenso la Boemia semislava, il Tirolo austriaco, la Svizzera tedesca ed anche una parte del Belgio, mentre la parte principale di esso, assieme alla Svizzera francese si darebbero alla Francia. L' Italia non avrebbe già la Corsica e Nizza e nemmeno quella parte d' Italia che completa la Provincia naturale del Friuli, ma una parte del Tirolo, e quel cantone del Ticino cui essa non agognerebbe punto perchè le metterebbe alle porte la Germania e la Francia. L'Austria poi diventerebbe la padrona di tutta la penisola dei balcani fino a Costantinopoli ed anche della Rumenia.

E' questo un lavoro di fantasia; ma pure l'anonimo autore non l' ha pubblicato senza uno scopo. Intanto si vorrebbero distruggere i piccoli Stati, cui sarebbe utile di accrescere magari anche, coll' aggiungere alla Svizzera l'Alsazia e parte della Lorena, continuando colla Svizzera il Belgio e l'Olanda una utile linea di separazione. L'Italia potrebbe confinarsi col Trentino ed il Friuli orientale, ma costituendo in una Svizzera marittima ed in un portofranco tutta la costa da Duino a Scutari. Se l'Austria sapesse adottare un largo federalismo, potrebbe anche estendersi all'Oriente e sarebbe un vantaggio per tutti.

Ma parlando in generale, dopo alcune riconfinazioni necessarie per dare alle varie Nazioni i loro naturali confini, il meglio di tutto per stabilire la pace sarebbe di abbassare a grado a grado e finalmente sopprimere tutte le barriere doganali, ora che queste Nazioni si sono accostate colle ferrovie, colle legislazioni, coi costumi e formerebbero così il grande federalismo delle Nazioni civili dell' Europa senza conquiste e sopraffazioni, ed essendo ognuna di esse padrona in casa sua e potendo espandersi soltanto con un'attività produttiva e con una prevalente civiltà, figlia della libertà. Un disarmo patteggiato in comune e l'ordinamento militare basato sulla difesa, la libertà dei mari e loro accessi e l'europeismo federale nei paesi ancora barbari e da incivilirsi, colle pacifiche espansioni farebbero il resto. Ma i *grandi*, che vogliono sopprimere i *piccoli*; non farebbero che aggravare la condizione dell'Europa, giovando solo all'America ed alla Russia.

BOLLETTINO SETTIMANALE
DELLA
Camera di Commercio e d'Arti
DI UDINE

I silò per l' infossamento dei foraggi in montagna. Mentre riceviamo alle *Acque Pudie* la conferma di dolorose notizie sulla siccità che regna nella pianura friulana e danneggia anche i foraggi e deprezza i bestiami, che sono la sola risorsa presente del nostro Friuli, anche quassù si vedono molti prati deperiti per l'asciutta. Sarebbe una vera disgrazia anche per la montagna, se ciò dovesse disturbare la bene avviata produzione dell'ottimo burro e del formaggio delle sue *Latterie sociali*.

Perciò, vedendo anche come queste giovanette carniche salgono per i viottoli con un fascio di fogliame di alberi diversi per pascerne le giovenche, ci penso ai *silò*, che qui si potrebbero bene provvedere per l'inverno anche colle foglie di certi alberi, che sarebbero di un grande soccorso al fienile, mescolandole con erbe e coi gambi del sorgoturco, che in molti di questi luoghi cresce gigante, un poco anche a danno delle panocchie.

C'è una varietà dell'ontano di montagna, che cresce spontaneo in molti luoghi e di cui l'anno scorso vidi anche piantato un bel boschetto nel letto di un torrente. C'è il frassino, il gelso e qualche altro albero. Sarebbe poi ottima la foglia dell'olmo, se quest' albero si coltivasse pe foraggio come vidi in certi paesi della Toscana, dell'Umbria e delle Marche.

Colà vidi in mezzo e soprattutto sull'orlo dei campi dei filari di olmi, i di cui rami si estendono come quelli del noce in molti luoghi di qui.

I luoghi di montagna dove cresce bene l'olmo si presterebbero ottimamente alla coltivazione di questo albero per ritrarne copia di fogliame da infossarsi nei *silò*. Esso da un pasto ottimo e ricercato anche al maiale. Sono tanti i luoghi dove l'olmo si può piantare per questo uso speciale senza arrecare alcun danno agli altri raccolti. Oltre il foraggio, l'olmo dà un buon legno per l'arte del carpentiere. Se nell'Italia centrale si coltiva l'olmo per foraggio anche in mezzo alle campagne, come noi facciamo in pianura del gelso, perchè non lo si potrebbe piantare fra i monti in tanti luoghi, dove non danneggerebbe nessun raccolto? Non è anche questo un ottimo mezzo d'imboscamento e soprattutto molto facile ad eseguirsi? Credo, che ogni anche piccolo possidente della montagna dovrebbe farsi subito un vivaio per estendere dovunque è possibile l'impianto di questo *albero da foraggio* e ad un tempo da lavoro. La sua vegetazione, almeno per foraggio, è abbastanza rapida ed il frutto lo si comincia a godere assai presto, ed a tenerlo bene cresce d'anno in anno, compensando assai bene lo spazio che occupa. Ora che nella nostra Carnia tutti riconoscono il vantaggio cui possono sempre più ricavare dalla *pastorizia*, potrebbero rivolgere ad essa non solo le piccole irrigazioni montane in molti luoghi facilissime ad eseguirsi, ma anche l'arboricoltura.

Quella foglia gli animali possono mangiarla anche fresca, risparmiando così il fieno per il verno e per la primavera; ma potrebbe pure essere con altri vegetali infossata nei silò.

Vedendo poi come il sorgoturco cresce ad una grande altezza in queste terre delle valli montane, non tornerebbe forse conto di coltivarlo in molti luoghi piuttosto per infossarne i gambi, che non per le panocchie, le quali non sempre e da pertutto maturano?

Il sorgo da grano qui cresce anche troppo e tenendolo fitto come fanno i più non se ne ricava nemmeno tutto il raccolto che si potrebbe, tenendolo più rado e cangiando spesso la semente con quello basso, ma molto precoce, che alla Stradalta dà l'ottima delle polente. Ma per foraggio da infossare si potrebbe anche coltivare il gigantesco americano. Ci pensino i carnici e facciano intanto i loro sperimenti.

In quanto ai *silò* questi sono facilissimi a farsi quassù dove vi sono molti luoghi nei quali non si potrebbe far altro ed addattatissimi per questo uso, e dove il materiale per farli con minima spesa abbonda e non costa. Anzi, sapendoli fare, è quistione più che altro di adoperare nel lavoro alcune giornate quando non c'è altro da fare.

Perciò gioverebbe, che i possidenti ed i capi delle Latterie sociali pensassero a darsi le opportune cognizioni per un'opera si facile e cercassero di estenderle e dessero i primi esempi agli altri. Forse gioverebbe che si facessero tenere delle conferenze in proposito, ora che il Ministero dell'Agricoltura, ed anche la nostra Associazione agraria si occupano della cosa e danno anche dei premii a coloro che meglio applicano quepratica nelle diverse zone del nostro Friuli. Meglio ancora, se si diffondessero delle istruzioni popolari in proposito per diffonderle appunto mediante le Latterie sociali, ed i Maestri comunali. Importerebbe poi, che si indicassero sui luoghi dove e come si possono con più frutto coltivare gli alberi da foraggio, e così dove e come si possono con facilità e con minima spesa costruire i silò, senza pregiudicare nessun altro uso. L' esempio di pochi del resto servirebbe ai molti, che presto lo imiterebbero, una volta che ne riconoscessero il vantaggio per sè medesimi. Ma bisogna cominciare presto, perchè il tempo è danaro.

P. V.

—

L'inaugurazione del Museo campionario italiano presso la Camera di Commercio italiana a Buenos Ayres, di cui abbiamo fatto menzione, venne aperta dal Presidente cav. Tomaso Ambrosoli con un discorso cui crediamo di dover riprodurre, perchè non manca di un opportuno indirizzo per i nostri produttori industriali, che possono aprirsi la via ad utili commerci con una importante regione, che si va facendo sempre più italiana colla nostra emigrazione.

Ecco il discosso:

Signori,

Dobbiamo alla iniziativa dell' onor, e benemerito Ministro di Agricoltura, Industria, e Commercio del Regno, Comm. Grimaldi, la creazione dei Musei Campionarii all' estero; ed alle sue cure e personali impegni, presso le Camere Consorelle ed i principali produttori ed industriali del nostro paese, il vantaggio di essere noi i primi nel vedere tradotta in pratica una così utile ed importante istituzione.

E' a nome suo quindi, o Signori, che io vi ringrazio per essere accorsi numerosi all' invito fattovi da questa Rappresentanza, per assistere alla inaugurazione del primo Museo Campionario di prodotti italiani stabilito all' estero; il quale — sebbene tutt' ora sia di modeste produzioni — contiene, ciò non ostante, numerosi esemplari di prodotti naturali ed industriali del nostro paese, degni, sotto moltissimi aspetti, della considerazione di tutti coloro che s' interessano per la grandezza e la prosperità dell' Italia, e meritevoli di essere seriamente studiati da quelli che qui specialmente si occupano del Commercio d' importazione; ben persuaso, che, fra i molti articoli esposti, loro vi troveranno più di un prodotto qui non ancora conosciuto, e di molto migliorato nelle sue primitive condizioni e susceptibile di conveniente importazione in questa Repubblica.

E' ormai un fatto indiscutibile, o Signori, che tutte le nazioni del vecchio continente, quantunque occupatissime nell' appresto di bellici elementi, onde sostenere all' opportunità la loro rispettiva preponderanza politica sui campi di battaglia, non per questo tralasciano di fissare una preferente attenzione a tutto quanto può riuscire di vantaggio allo sviluppo dei loro interessi materiali; essendosi a tale scopo iniziata fra di esse — da qualche tempo a questa parte — una lotta, sebbene pacifica, non per questo meno accanita nel campo del lavoro; cercando tutte ogni mezzo per meglio e maggiormente produrre ed estendere le loro relazioni commerciali coi paesi esteri, e principalmente con quelli di oltremare, dove trovansi stabiliti in maggior numero i propii connazionali.

A questo solo scopo corrisponde la fondazione delle Camere di Commercio e dei musei Campionarii all' estero; gli uffici d' Informazioni e di Propaganda; lo Stabilimento dei magazzini e delle Società cooperative; le Società di esplorazione e le numerose ed altre consimili istituzioni, incoraggiate e sostenute dai rispettivi Governi, perchè tendenti tutte ad esercitare la più grande e benefica influenza sulla vita economica delle nazioni.

E' patriottico dovere quindi cooperare con tutte le nostre forze a tale movimento espansivo, che pur si manifesta prepotente anche in Italia; studiando ogni mezzo per introdurre nel consumo del paese che ci ospita e dove ci troviamo in così gran numero stabiliti, la maggior somma di prodotti italiani, i quali del resto, come voi tutti lo sapete o signori, possono occupare con onore uno dei primi posti fra gli articoli similari di qualsiasi altra procedenza qui importati; avendo i nostri vini, i nostri olii, le nostre sete, le nostre conserve alimentari, i nostri lavori artistici e moltissimi oggetti delle nostre fiorenti industrie, ottenuto, in tutte le ultime esposizioni straniere le più onorifiche distinzioni.

E facilmente potremmo, a mio giudizio, o signori, ottenere quanto ci proponiamo, se animati da buon volere, sapremo suggerire ai nostri produttori, industriali e negozianti, tutti quei dati che potranno rendere più sicuro l' esito delle loro operazioni commerciali con questo paese.

Ad agevolare il mezzo per raggiungere più presto e più facilmente così benefico e patriottico fine, questa Camera sarà sempre pronta a domandare, per mezzo delle Consorelle del Regno, ed a fornire a chiunque lo desideri, le più minuziose informazioni riguardo a qualsiasi articolo di produzione italiana trovisi o no esposto nel museo il rispettivo campione; come pure a trasmettere ai produttori ed industriali d' Italia, qualsiasi dato od informazione riguardanti i campioni esposti, che le venissero fornite da persone competenti e che potessero servir loro di norma per migliorare o modificare l' articolo nel senso di renderlo più adatto per il consumo locale.

Essendo le comunicazioni dell' Italia coll' Argentina, ogni giorno più frequenti, più rapide e meno costose, siami permesso chiamare in questa occasione l' attenzione dei nostri industriali e negozianti, sui grandi vantaggi che potrebbero ottenere in prò delle rispettive loro industrie e commerci, facendo ciò che da molto tempo fanno gli industriali e commercianti di tutti gli altri paesi di Europa; cioe, visitando personalmente, onde conoscerne meglio la vera importanza, queste contrade, destinate, per la loro posizione geografica, per il clima e per la fertilità del suolo e la di cui produzione e consumo aumenta ogni anno in un modo dirò quasi prodigioso, e dove la numerosa nostra emigrazione trova più che in nessun altra parte facilità di guadagno e più facilmente si assimila alla popolazione del paese, ad un grande avvenire.

Non potendosi ciò fare personalmente, è di assaluta convenienza che essi vi mandino con frequenza dei commessi viaggiatori di riconosciuta idoneità nel maneggio degli affari, affinchè per mezzo di una attiva ed intelligente propaganda a domicilio, possano maggiormente far conoscere ed accettare da tutti indistintamente i nostri articoli, essendo questo il solo mezzo pratico per ottenere colla desiderata brevità, tutto quel risultato che noi abbiamo il diritto di aspetarci nel consumo dei nostri prodotti in un paese abitato da una popolazione italiana uguale in numero a quella di una delle principali e più importanti provincie dell' Italia; e possiamo quindi e dobbiamo considerare come uno dei suoi mercati consumatori, più importanti all' estero.

Fo sicuro assegnamento sulla nostra stampa perchè voglia associarsi all' opera patriottica affidata a questa rappresentanza, prestando il suo validissimo appoggio, perchè questa nascente Istituzione sia maggiormente conosciuta ed apprezzata nella sua vera importanza; e faccia conoscere al pubblico che, da oggi in avanti, questa Camera metterà, nelle ore serali, a disposizione di chiunque lo desideri tutte le pubblicazioni che regolarmente le vengono spedite dalle Camere consorelle, dal R. Ministero e dai numerosi altri suoi corrispondenti e dalle quali si possono attingere variate ed utili cognizioni sulle produzioni, sul movimento marittimo e commerciale e sul progresso giornaliero dell' Industria nella *Madre Patria*.

Terminerò, o Signori, rendendo a nome mio e del Consiglio Direttivo della Camera, i più sentiti ringraziamenti alle Rappresentanze Diplomatiche e Consolari del nostro Paese, le quali, vollero con la loro presenza, onorare la nostra festa e rendo pubblica testimonianza di gratitudine alle Autorità Argentine per le speciali deferenze usate sempre a questa Camera, e per la generosa donazione fatta ultimamente alla stessa dall' Onorevole Ministro degli Esteri Dottor Quirno Costa, di numerose pubblicazioni e carte riguardanti questa Repubblica e più ancora per la favorevole disposizione più volte da lui manifestata verso la nostra Istituzione destinata senza dubbio ad aumentare gli scambi commerciali fra i due paesi ed a stringere sempre più gli amichevoli rapporti che felicemente esistono da tanto tempo fra l' Italia e l' Argentina: facendo voti, perchè anche nel terreno dell' attività commerciale, gli Italiani qui stabiliti corrispondano degnamente all' appello loro fatto dalla madre patria, per mezzo di questa nuova istituzione.

Signori: in nome di S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del Regno d' Italia, ho l' onore di dichiarare aperto il primo Museo Campionario di prodotti italiani stabilito all' estero. »

I varii giornali di Buenos Ayres, come la *Patria italiana*, la *Nazione italiana* l'*Operaio italiano*, la *Stampa italiana* parlano con lode di tutto quello che si è fatto per arricchire ed ordinare questo Museo campionario e ne mostrano la utilità, cui esso potrà avere sempre maggiore per estendere le relazioni commerciali dirette tra la madre patria e quella importantissima colonia la quale si accresce ogni anno di numero e d' importanza. Molte eccitazioni fanno poi tutti quei giornali, che colla loro stessa esistenza mostrano quanto l'elemento italiano va rafforzandosi d'anno in anno nella vasta regione della Plata, affinchè gli industriali italiani non trascurino di fare colà coi loro prodotti una concorrenza a quelli di altre Nazioni, che potrebbe tornare di grande vantaggio ad essi ed all' Italia.

Parlando poi il Bollettino della Camera italiana sulla *situazione commerciale* di quella regione, mostra come va sempre più fiorendo. Il tasso sull'oro si va sempre più diminuendo. All'Argentina affluiscono sempre più i capitali stranieri per imprese d'ogni sorte, e le importazioni ed esportazioni aumentano. A Buenos Ayres si fonda il nuovo *Banco italiano del Rio della Plata*.

Esso dice poi, che si ottennero degli splendidi risultati nella Provincia di Santa Fè, ed a questo proposito soggiunge:

« Questi splendidi risultati ottenuti dalle Colonie agricole di Santa Fè, hanno indotto il Governo della Provincia di Buenos Ayres a colonizzare i terreni che circondano le stazioni delle linee ferroviarie. In tal guisa, ed in pochissimi anni, la Plata, capitale della Provincia, si troverà circondata da numerosi centri di popolazione, che le porteranno il tributo della loro operosità continua e proficua contribuendo potentemente a tale sviluppo il suo gran porto della *Ensenada*, alla di cui costruzione si lavora attivamente.

« Con il progresso commerciale ed industriale, procede di pari passo lo sviluppo delle vie ferrate in questo paese; infatti, il Potere Esecutivo ha di già approvato diversi progetti di nuove costruzioni ferroviarie, che metteranno in comunicazione la Capitale della Repubblica con le sue Provincie più lontane e più produttive.

« Per meglio agevolare il trasporto degli emigranti nell'Argentina, è stato presentato al Corpo Legislativo un progetto tendente a concedere delle sovvenzioni alle compagnie di navigazione a vapore.

« Queste compagnie debbono disporre di grandi, comodi e rapidi piroscafi per compiere la traversata, nel più breve tempo possibile, dai principali porti Europei a quelli della Plata, offrendo agl' immigranti le maggiori comodità che si possano desiderare e concedere. Sarebbe un ottimo provvedimento codesto che metterebbe un termine agli

inconvenienti sinora lamentati dagl'immigranti che, per lo più, attraversano l'Oceano, ammucchiati nelle stive, e concorrerebbe anche a stabilire un servizio postale migliore di quello che abbiamo attualmente.

«I lavori del porto di Buenos Ayres, dei quali assunse l'impresa l'ing. Madero, saranno inaugurati il 17 del corrente mese (luglio). »

—

Dall'« Unione » organo della Colonia e della Camera di Commercio italiana a Tunisi ricaviamo che crescono sempre più i rapporti di quella Camera con quelle del Regno e con privati. Tali corrispondenze, riferendosi a prodotti di importazione, od esportazione, a Ditte commerciali della Reggenza ecc. Quella Camera pubblicò un elenco generale delle Ditte italiane esistenti nella Reggenza e della qualità di commercio che esse fanno. Il campionario si va accrescendo, soprattutto mercè il Museo commerciale di Milano. Sono pregate le Camere di Commercio del Regno di contribuire la loro parte all'incremento del campionario. Gli industriali italiani faranno bene, nel loro interesse, ad assecondare le Camere di Commercio nell'invio dei prodotti della loro industria per aprirsi dei nuovi spacci.

—

Un'altra esposizione universale avremo nel 1888, cioè quella di Barcellona. Essa comprenderà i seguenti rami: Agricoltura, Industria, Commercio, Insegnamento ed Arti liberali, Marina, Pesca e Piscicoltura, Belle Arti, Elettricità, Balneologia.

—

Dal Bollettino della Camera di commercio italiana di Rosario di Santa Fè ricaviamo, che il nuovo censimento di quella Provincia le dà 220,000 abitanti, mentre nel 1858 non risultarono che poco più di 41,000 e di 89,000 nel 1869. Continuano ad andarvi colà in copia gli emigranti, dei quali tre quarti sono italiani. A Rosario si cerca di migliorare il porto e di avere una navigazione a vapore diretta per Genova. Quella Camera va accrescendo il suo campionario.

—

L'emigrazione europea agli Stati-Uniti d'America dal 1881 ad oggi fu di 3,830,000 in tutto. Anche quest'anno si calcola che possa raggiungere il mezzo milione. Dal giugno del 1886 ai primi di luglio di quest'anno vi arrivarono 65,815 italiani. Le potenze di Europa che si consumano nei loro armamenti per doversi difendere dai vicini, che vogliono togliere ad esse qualche provincia, regalano così la forza umana propria all'America che conquista così ogni anno delle provincie nella natura selvaggia. Poco manca agli Stati-Uniti per divenire la prima potenza del mondo, a cui l'Europa paga il suo tributo volontario.

—

Pei vini italiani. La *Gazzetta Piemontese* ha da Roma:

Nel prossimo 1888, tenendosi a Glascow un'Esposizione industriale agraria internazionale, fu invitata la Società di viticoltura italiana a prendervi parte promovendo il concorso dei migliori produttori.

La Società si è rivolta al Ministero di agricoltura, industria e commercio per sapere se appoggerebbe un tale concorso e se, visto il buon successo ottenuto all'Esposizione di Amsterdam, sia il caso di erigere anche all'Esposizione di Glascow un chiosco per la degustazione di vini italiani affidati alla Società.

— E' giunto a Londra il delegato enotecnico governativo sig. Rossati, che va colà ad impiantare una stazione per lo spaccio di vini italiani.

—

Esposizione agricolo-industriale. — Venne inaugurata in Viterbo una Esposizione agricolo-industriale sotto il patronato dell'on. senatore march. Gravina, prefetto di Roma.

Il Ministero di agricoltura ha concesso medaglie e rilevanti premi, ed inviò tre suoi giurati delegati, che sono il prof. Erculei, direttore del Museo artistico di Roma, per la sezione industriale; il prof. Soldani, direttore della Scuola pratica di agricoltura di Roma, ed il prof. Bellucci, direttore della Scuola di agricoltura in Todi per la sezione d'agricoltura.

Una catastrofe a Chiaramonte

Roma 17. Giunge da Chiaramonte presso Modica la notizia d'una grave catastrofe.

Un muro altissimo di recente costrutto, rovinò seppellendo sotto le macerie molte persone.

Una bambina e tre adulti vennero estratti morti; altre 16 persone furono estratte gravemente ferite.

Lo sgombero delle macerie continua e si teme di trovar nuove vittime.

Onorificenze papali

In occasione del suo 70° genetliaco il Papa ha conferite all'arciduca Alberto le insegne della Gran Croce dell'Ordine del Cristo. La stessa onorificenza l'ebbe il Lord duca di Norfolk.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 17. Stamane è tornato a Roma il Presidente del Consiglio, on. Crispi. Egli ricevette il cav. Segrè, incaricato d'affari d'Italia in Columbia.

— La convocazione del II Collegio di Pavia, per eleggere il successore dell'on. Depretis è stata fissata per il 4 settembre.

— Il nostro Governo ha fatto delle rimostranze ai Governi esteri onde vengano diminuite le quarantene, visto il miglioramento delle nostre condizioni sanitarie.

— L'*Esercito* scrive che ufficialmente non risulta finora quale potrà essere l'esito finale delle pratiche iniziate per la liberazione di Savoiroux e se questa potrà avvenire in un tempo più o meno vicino.

— La *Tribuna* dà come cosa sicura che per i dispacci da Massaua ai giornali verrà fatta una riduzione del 50 p. c.

Ora i telegrammi costano 4 lire per parola.

La riduzione incomincerebbe col 1 settembre.

— E' informata la *Tribuna* che i piroscafi mercantili, che verranno noleggiati per il trasporto delle truppe a Massaua, saranno comandati ciascuno da un ufficiale superiore della marina da guerra.

E' probabile anche che l'equipaggio di detti piroscafi venga costituito con marinai della marineria reale.

Scorteranno il convoglio dei piroscafi, recanti le truppe, due navi da guerra. Una di queste navi sarebbe l'*Ancona* comandata dal capitano di vascello De Amezaga.

L'*Ancona* andrebbe fino a Porto Said. — L'altra nave di scorta, che sarebbe un incrociatore, proseguirebbe fino a Massaua.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	747.1	745.5	744.4	740.4
Umidità relativa	64	46	68	38
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua caden.	—	—	goccie	—
Vento (direz.	E	S W	W	S W
Vento (vel. k.	1	11	10	14
Term. cent.	24.4	27.7	21.8	25.2

Temperatura { massima 30.8. minima 18.6.

Temperatura minima all'aperto 16.3.

Minima esterna nella notte 16-17 19.3.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 17 agosto 1887.

In Europa pressione minima a 753 a Varsavia. Massima 764 nella Russia meridionale e sul Marnero. Italia nelle 24 ore barometro disceso a nord e al centro. Temperatura elevatissima. Temporali con pioggia sull'Alta Italia, stamane cielo sereno a sud, vario altrove. Venti freschi intorno a ponente. Depressione 758 mm. valle del Po. In Sicilia barometro 762.

Probabilità: Venti terzo quadrante deboli a freschi sull'Italia inferiore. Variabili altrove. Temporali sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il secondo collegio di Udine è convocato il giorno 4 settembre per l'elezione d'un deputato, essendo stato l'on. Marchiori nominato segretario generale dei lavori pubblici.

Esposizione orticola di Venezia. Il termine per la insinuazione delle domande di concorso venne prorogato a tutto il 25 corr. di seguito ad istanza di alcuni espositori; la esposizione poi avrà principio invariabilmente nel 3 settembre.

CATERINA PERCOTO

La salma dell'illustre gentildonna friulana riposa ora nel tumolo di S. Vito, e probabilmente fra alcuni giorni ben pochi si ricorderanno di lei, eccettuati quei solitarii della vecchia generazione che vivono in mezzo ad una società che non li conosce, e quando li conosce non li comprende e li deride.

A noi è toccato di udire in questi giorni *troppi* a domandare: Chi era Caterina Percoto? Eppure essa onorò non solo la piccola patria ma Italia tutta, riuscendo scrittrice elegante e forbita, sebbene eminentemente popolare, avendo ognora usato uno stile piano facile, comprensibile a tutti.

Nei suoi scritti sempre dilettevoli, essa ebbe per scopo di far conoscere agli italiani il suo Friuli e di infondere nella gioventù l'amore alle virtù famigliari e alla patria cui essa amò d'amore svisceratо.

Nella *Favilla* di Trieste (1836 1846) essa pubblicò i suoi primi scritti.

Il *Giornale di Trieste* che uscì negli ultimi tre mesi del 1848, e dove scrivevano Giulio Solitro, Jacopo Serravallo, Michele Chevalier, Michele Facchinetti, conteneva spesso corrispondenze friulane di Caterina Percoto che arditamente svelavano le sevizie del ristorato governo austriaco.

Dopo il decennio della reazione essa scrisse anche per il *Tempo*, quando il giornale si stampava a Trieste e ne faceva parte della redazione Paolo Tedeschi.

Negli anni che seguirono il 1866 la Percoto non scrisse più per i giornali di Trieste, ma in questa città conservò sempre molti e carissimi amici.

Ed anche attualmente i libri di Caterina Percotto sono molto letti e molto apprezzati a Trieste, e crediamo, forse più che in qualunque altra città d'Italia.

La buona signora è morta, e se le donne italiane seguiranno il suo esempio l'invadente scetticismo non potrà conquidere del tutto il cuore e la mente della generazione che cresce.

Parecchi fra i principali giornali della penisola tessono, gli elogi di Caterina Percoto ed esprimono sentimenti di dolore per la sua morte.

Primi fra tutti ne scrissero l'*Indipendente* ed altri giornali di Trieste. Poi il *Corriere di Gorizia*, l'*Adriatico*, la *Gazzetta di Venezia*, il *Corriere della sera*, il *Tempo*, la *Venezia*, la *Gazzetta di Treviso*, il *Pungolo* (di Milano), l'*Euganeo* (di Padova). G. M.

Ommissione. Nella relazione *dei funerali della compianta Caterina Percoto a S. Lorenzo di Soleschiano*, nella fretta di comporre venne ommesso l'intero periodo che precede il discorso del conte Trento.

Ecco il periodo ommesso:

« Arrivato il corteo nella chiesa, una parte degl'intervenuti dovette rimanere fuori, stante la ristrettezza della chiesa stessa. I preti cominciarono le preci d'uso, dopo di che il neo eletto parroco Foschiani, rivolgendo la parola in friulano ai parrocchiani, disse le lodi della insigne Donna e con un senso di vera e sentita espressione cristiana, parlò della illustre scrittrice, della modesta e buona paesana, dell'amata parrocchiana e della pia e caritatevole contessa. »

Poscia ecc. ecc.

Al dott. Leone Wollemborg.

Piano d'Arta 16 agosto 1887.

Caro amico!

Tra questi monti, dove speravo di vedere Voi anche quest'anno, mi giunge invece la notizia della perdita che avete fatta del Padre Vostro, per cui devo mandarvi le mie condoglianze.

Io non conoscevo il Padre Vostro cav. dott. Giuseppe di persona; ma sono certo di poterlo bene giudicare dalla educazione da Lui data ai suoi figli.

Quando poi si perde un amatissimo Padre quale mai conforto si può avere, se non quello di continuare nei fermi propositi, ispiratici da chi ci diede la vita, per il bene altrui? E' questo il maggiore omaggio reso alla memoria dei genitori; ed io Vi son pronto a prestarlo.

Accettate le mie condoglianze come una conferma della molta stima che Vi professo.

l'amico
PACIFICO VALUSSI.

L'eclisse di sole. Domani dunque avverrà la già annunziata eclisse totale di sole.

Lo spettacolo non sarà visibile a noi, però, parzialmente, potremo osservarla nelle prime ore del mattino.

Per l'Italia, per il Mediterraneo e per l'Egitto l'eclisse sarà parziale e sarà incominciata molto prima del levar del sole.

La massima fase di sette decimi circa del diametro solare ha luogo a ore 4.45 di mattina, cioè circa mezz'ora prima del levar del sole.

Pertanto domani mattina, si vedrà levare il sole più della metà oscurato e si vedrà l'eclisse degradare e finire mezz'ora dopo che il sole si sarà levato.

Per l'inaugurazione del Monumento a G. Garibaldi in Vicenza la Società friulana dei reduci dalle patrie battaglie pubblica quanto segue:

Si ricorda ai Soci effettivi di Città e Provincia che domenica 21 corr. avrà luogo in Vicenza l'inaugurazione del Monumento a Garibaldi e che le iscrizioni, per l'intervento alla patriottica solennità, si ricevono fino a sabato 20 andante presso la Sede Sociale, Piazza dei Grani, dalle 6 alle 7 1/2 pom. dove si distribuiscono le richieste pella ferrovia.

I reduci e veterani godono del ribasso ferroviario del 50 0/0 sulla linea della rete Adriatica e 75 0/0 su quella della Società Veneta.

La Presidenza.

La fabbrica di oggetti di vimini e canna d'India di Udine, tanto lodata dai giornali vicentini per ciò che ha esposto nell'aperta mostra di Vicenza, ha di già venduto parecchi degli eleganti lavori esposti.

Ospizi Marini. Il sig. Cornelio Giovanni addetto al Comitato Friulano degli Ospizi Marini partito alla volta di Venezia (Lido) per ricondurre a Udine i bambini scrofolosi che compirono ai bagni di mare la cura di 45 giorni, avverte quindi i genitori che questa sera sieno presenti alla stazione all'arrivo del treno alle ore 8.08 pom. per ricevere dal suddetto sig. Cornelio i loro figli.

Circolo dei cacciatori ed uccellatori friulani. Dietro istanza di alcuni soci viene convocata l'assemblea generale pel giorno di sabbato 20 corr. alle ore 11 ant. al Teatro Nazionale.

Trattandosi di argomenti importanti fra i quali la nomina delle cariche sociali, sono invitati vivamente i soci, e quelli che desiderano d'inscriversi al Circolo, di voler intervenire.

La Società operaia di Trieste non è finora sotto la minaccia di essere sciolta. Così almeno afferma l'*Indipendente.*

Per una svista stampammo anche noi che la *Società* ha un capitale di fior. 20,000, mentre invece il capitale della *Società operaia triestina* oltrepassa fiorini centoventimila pari a lire duecentocinquantamila.

Le conferenze agrarie per i maestri elementari in Maniago. Cominceranno lunedì p. v. alle ore 9 ant. e continueranno poi ogni giorno due al mattino e due nel pomeriggio, secondo un orario che verrà concertato il primo giorno.

Anche il Comizio agrario di Cividale sta per prendere dei provvedimenti affine di facilitare la permanenza in quella città dei maestri che vi si recheranno alle conferenze agrarie.

A Cividale le conferenze avranno luogo nella seconda metà di settembre.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti:

Un braccialetto d'argento.

Un parasole di seta da signora.

Scuola di Modena. Gli esami di riparazione alla scuola militare di Modena avranno luogo al 15 settembre p. v.

Coda agli esami di Talmassons. Noi sottoscritti insegnanti nel capoluogo di Talmassons siamo e vogliamo essere estranei ad ogni polemica diretta ad innalzare od avvilire qualsiasi cittadino.

Alieni quindi da diatribe, crediamo di non offendere veruno, come in realtà nessuno ci offende; e se ci dispiace assai che i nostri colleghi siano stati ingiustamente denigrati, non sta in noi, di far con loro causa comune, come ci ha insinuato l'autore dell'articolo inserito nel n. 192 di questo giornale, poichè il nostro concorso sarebbe considerato come puro interesse di *ceto* (e non *casta* per l'amor di Dio!) e resterebbe perciò privo di ogni importanza lasciando sussistere il male di prima.

Preghiamo quindi i nostri colleghi di non considerare egoistico il nostro operato, ma di riconoscere la impossibilità di agire altrimenti. Speriamo altresì che di ciò ne sia convinto l'articolista suddetto.

Talmassons, addì 15 agosto 1887.

DELLA BIANCA DOMENICO
BAINELLA VALUSSI MARIA.

Il Comitato promotore di una Società Cittadina per l'illuminazione elettrica della Città di Udine emanò la seguente circolare:

Signore,

Col prossimo anno va a scadere la terza proroga del contratto colla Società del Gaz.

La breve durata delle proroghe dimostra nel modo più evidente come — imposte dalla necessità — venissero stipulate a malincuore, e dimostra quanto sia vivo il desiderio di liberarsi finalmente da un monopolio che dura da tanto tempo.

I sottoscritti, nell'intento di dare soddisfazione a questo legittimo desiderio, si costituirono in Comitato col proposito di studiare il modo migliore onde provvedere in avvenire all'importante servizio della pubblica e privata illuminazione.

Tenuto conto dei progressi fatti recentemente dalla luce elettrica nel campo pratico ed industriale; — del rapido diffondersi della medesima in Città di importanza maggiore ed anche minore della nostra, ed avuto anche riflesso alle molte applicazioni che si possono fare dell'energia elettrica alle piccole industrie il cui sviluppo costituisce una vera ricchezza, si trovò che a questo sistema dovevano essere rivolte le mire del Comitato e si credette giunto il momento per avvisare all'impianto anche presso di noi di una officina elettrica, che dovrebbe venire esercitata da una Società cittadina.

Adottata la massima si studiò un progetto tecnico ed economico di esecuzione il quale, pei rilevanti *vantaggi* che sotto vari aspetti presenta, concede fondata lusinga che arriverà a guadagnarsi il pubblico favore.

Infatti con questo progetto si schiude al Comune la prospettiva di migliorare subito la pubblica illuminazione per qualità ed intensità di luce senza maggiori aggravi e di conseguire in seguito una sensibile economia nella spesa; — si soddisfa ad importanti esigenze nei riguardi igienici di sicurezza e di comodità; si esclude ogni monopolio; e finalmente si offre al capitale un'impiego rimuneratore.

Quest'ultima considerazione però non distolse il Comitato dal persistere nell'idea costantemente vagheggiata di effettuare il progetto mediante una Società d'indole cooperativa e conservava la speranza di vedere, almeno in gran parte, attuato questo intendimento.

Se gli stessi utenti si faranno azionisti partecipando nella Società in proporzione del relativo consumo, essi avranno la luce al puro prezzo di costo, equivalente al prezzo del gaz di circa centesimi 20 al metro cubo, compreso l'interesse del 5 0/0 sul capitale impiegato, ed in altri termini, gli utili dell'impresa andrebbero tutti a vantaggi degli stessi consumatori.

Si doveva naturalmente prevedere il caso che con questo solo mezzo non si possa raggiungere il capitale necessario all'impresa, e lasciare quindi aperto l'adito anche alla speculazione. La si ridusse però entro i confini della somma che non venisse coperta dai consumatori, ai quali s'intende di assicurare la preferenza nella soscrizione delle azioni.

Affinchè poi queste sieno accessibili al maggior numero, e corrispondano nella loro importanza al consumo di una lampada elettrica, se ne determinò l'importo in lire 250.

Condotti ora a termine di tutti gli studi preparatori e conchiuso col Municipio un preliminare convegno per la concessione della pubblica illuminazione e della forza motrice idraulica, il Comitato intende presentarsi ai suoi concittadini per esporre loro con maggior dettaglio il già fatto, ed assicurare ai loro concorso i mezzi per dar vita all'impresa.

Fidando quindi sulla simpatia colla quale deve essere certamente accolta la proposta di associare le forze del paese per la soddisfazione di un servizio di tanta importanza pubblica e privata, e facendo assegnamento sull'interesse che la S. V. Ill. ha sempre preso in tutto ciò che riflette il bene pubblico, il Comitato si pregia invitarla alla conferenza che verrà tenuta per tale oggetto nella grande Sala Comunale nel giorno di sabato 20 corr. alle ore otto pom.

Udine, 16 agosto 1887.

Il Comitato

G. L. Pecile — C. Kechler — A. De Girolami — P. Billia — F. Braida — G. Marainі.

Concorso per levatrice. — A tutto il giorno 16 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice condotta del Comune di Camino di Codroipo, con l'annuo stipendio di l. 300. Le domande di concorso devono essere prodotte alla Prefettura di Udine,

Lavori ferroviarii. La direzione della *Rete Adriatica* ha rimesso al Ministero dei lavori pubblici per l' approvazione, il progetto di costruzione di un muro di sostegno della falda in frana a valle della ferrovia fra i Km. 62+213 e 62+244 della linea Udine-Pontebba, spesa lire 21,000.

Ringraziamento. Il sig. Francesco Cecchini oggi largiva all' Ospizio Orfanelli mons. Tomadini lire 50, volendo così chiamar a parte del premio toccatogli nella corsa dei biroccini anche questa accolta di tapinelli. E' questo un atto, che indica, non solo il buon animo del donatore, ma altresì il suo giusto criterio. Giacchè nell'Istituto Tomadini, si provvede non solo al tetto, vitto e vestito, ma altresì all'istruzione ed educazione religiosa, morale e civile di questi orfani, i quali trovano in esso una temporanea famiglia che provvede a tutti i loro bisogni, e li dispone ad uscire, ove corrispondano, buoni cristiani, onesti cittadini, laboriosi operai.

Abbiasi quindi il sig. Francesco Cecchini la sincera riconoscenza del sottoscritto, il quale non dubita che vi applaudirà l' intera cittadinanza Udinese, la quale vorrà continuare la sua efficace benevolenza ad un istituto fondato dall' indimenticabile carità di monsignor Francesco Tomadini.

Udine, 16 agosto 1887.

Il Direttore
Can. FILIPPO ELTI.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 1|2 *serata d'onore* dell'esimio artista di canto *Agostino Gnaccarini*. Si rappresenta l'opera *Nabucco*.

Dopo l' atto terzo il seratante, in unione al distinto basso sig. *Serbolini*, si esporrà nel celebre duetto dei *Puritani* di Bellini, che comincia colle parole: « Il rival salvar tu dei » e finisce col notissimo motivo « Suoni la tromba, intrepido ecc. » che diede già tanto da fare ai nostri antichi padroni ed ora.... carissimi alleati.

Crediamo inutile di fare la *réclame* ad Agostino Gnaccarini. I suoi distinti e incontestabili meriti e la simpatia ch' egli, in queste poche sere, ha saputo acquistarsi presso il nostro pubblico, speriamo che faranno riempire questa sera il teatro Minerva.

L'a solo di corno nel duetto dei *Puritani* verrà eseguito gentilmente dal prof. *Napoleone Grassi* col corno inglese.

Domani riposo. Sabbato e domenica ultime rappresentazioni straordinarie.

BIBLIOGRAFIA

Slavia italiana. Le vicinie — dell' avv. Carlo Podrecca. — Cividale. Fulvio Giovanni editore 1887.

Il figlio di Gian Giuseppe, prete Pacifico, che fu il primo maestro di chi scrive, non volle però, che la famiglia Valussi partecipasse per sè ad alcun profitto di quei beni comuni, a cui essa aveva, come tutte le altre *vicine*, diritto.

Ed ecco come le famiglie del vicinato ripartivano tra loro quei fieni delle vaste praterie comuni. I capifamiglia uniti in *consiglio di vicinia* ponevano nell'urna i nomi dei *visins*, e ne cavavano per ogni prato uno, a cui destinavano primo e dopo successivamente a tutti gli altri, un dato numero di pertiche rispondente a quello dei bovini da esso posseduti. Questo per i *visins*, ma i *sottans*, i quali non lavoravano la terra per sè, partecipavano soltanto alla divisione degli strami che crescevano nei paludi.

I *vicini* stabilivano anche la paga ai *cappellani*, raccolta tra tutti tassandoli per *anime*. Poi cavavano, lavorando in comune, le ghiaie *des fornatis* (*fornices* dei Romani) onde restaurare le strade tanto nell' interno del villaggio, quanto al di fuori. Chi scrive ricorda come il proprio fratello Valentino tuttora vivente invitasse tutti i *vicini* a restaurare tre miglia di strada verso Ariis, facendo poi i grossi possidenti dono a quella brava gente di un carrattello di vino da dispensarsi tra loro. L'opera venne compiuta con una celerità meravigliosa; cicocchè prova che sarebbe nell'interesse anche dei possidenti di curare a questo modo il mantenimento di tutte le strade vicinali e di fare anche altre opere d'utilità comune.

Ora poi, che venne abolito l'ultimo avvanzo del feudalismo medievale colla legge sulle decime ed i quartesi non sarà conveniente, che i *vicini di ogni parrocchia* si tassino tra loro come fanno per i cappellani?

Ricordiamo questi fatti, perchè si veda, che se nei più dei casi manca ai *vicini* il primo oggetto, quale era quello di spartirsi il prodotto dei beni comunali, non manca però quello dei lavori delle strade ed altro da potersi fare in comune, nè quelli che riguardano il culto nella propria chiesa, la beneficenza comune, le opere di risanamento da farsi contemporaneamente da tutti ed altro.

In quattro pagine, citate esse pure colla consueta benevolenza dal dottor Podrecca e stampate dal Manzini, che è nativo del Canale del Natisone, nel suo libro recente sulla *pellagra e sui forni rurali*, si è parlato dei *vicini del villaggio* e di molte di quelle cose cui essi potrebbero e dovrebbero fare per l'*utile comune* di tutti.

Ma in quelle pagine, non credendo più possibile di restaurare il Comune primitivo della *vicinia* come forma amministrativa del nostro tempo, si metteva per base la *spontanea associazione* dei *vicini di ogni villaggio*, per molte utili cose, estendendo poscia per *certe associazioni*, se non per tutte, l'*associazione a tutte quelle del Friuli*.

Nelle condizioni attuali, come abbiamo detto altre volte, intenderemmo, piuttosto, salvi gl'interessi speciali di *ogni frazione*, di allargare i Comuni sopprimendo tutti i più piccoli, onde abbiano i mezzi e gli uomini da potersi bene amministrare, e che anche le Provincie si riducessero alla metà per poter togliere quell'eccesso di *accentramento* cui abbiamo sull'esempio della Francia introdotto, e che rallenta l'amministrazione e fa spendere inutilmente molto più di quello che si dovrebbe.

Noi vorremmo, che l'*associazione spontanea dei vicini* per l'utile comune operasse in tutta l'Italia, che poi, come agli Stati-Uniti d'America, si facesse nel Comune tutto quello che naturalmente spetta ad esso e così nella Provincia, e che la Rappresentanza nazionale facesse le leggi, ed il Governo centrale si occupasse soprattutto degli interessi generali e vi provvedesse con più sollecitudine e con più conoscenza di quello che deve fare.

Noi dobbiamo unirci a certi lagni del dott. Podrecca, che certe cose si comandino dal centro senza conoscere le reali condizioni delle varie parti dello Stato; ed il Friuli appunto è in troppe cose ignorato, malgrado la grande importanza che gli dà la sua posizione geografica per la Nazione tutta. Ma certe trascuranze altrui non tolgono a noi l'obbligo di fare tutti noi in questa *Provincia naturale del Friuli*, posta tra Timavo e Livenza, tutto quel bene che possiamo colla *spontanea associazione* tanto come vicini del villaggio, quanto come appartenenti ad un Comune, ad una data zona, alle valli montane, ai colli, alla pianura asciutta, alla bagnata, alla paludosa e lagunare, salendo sempre dal piccolo al grande, e questo facendo studiare, dirigere ed operare per tutti i piccoli.

Noi abbiamo ancora da compiere in Friuli la unificazione colle comunicazioni ferroviarie, sieno pure dell'ultima categoria, cioè di quelle costruite sulle strade esistenti in qualche luogo corrette. Abbiamo da usufruire il corso delle acque su tutto il nostro territorio, da prosciugare cogli scoli molto facili i terreni cui esse impaludano. Abbiamo da promuovere l' imboschimento, la frutticultura, la viticultura, la bachicultura, le irrigazioni per gl'incrementi dei bestiami e da inalzare a maggior grado i nostri campagnuoli colla istruzione e colla cooperazione per ogni utile cosa. Una cura speciale merita anche la cosidetta *Slavia italiana*, come difesa nazionale contro il prepotente panslavismo, che minaccia d'invadere l'Europa civile coi Cosacchi, coi Tartari ed altri barbari. Anche il dottor Carlo Podrecca lavorerà nel Distretto della montagna orientale per raggiungere questo scopo, per il quale esso pure ha combattuto. *Laboremus!*

V. P.

TELEGRAMMI

Il Duca di Genova decorato

Madrid 17. Il Duca di Genova avrà il Gran cordone dell'ordine spagnuolo. Gli ufficiali italiani saranno pure decorati.

La solita dinamite

Londra 17. Ieri fu commesso un attentato mediante cartuccie di dinamite collocate sul ponte della ferrovia a Westclare. L' esplosione non produsse guasti.

Germania e Russia

Pietroburgo 17. Il *Journal de Saint Petersbourg* pubblica un articolo constatante l' illegalità dell' elezione di Coburgo che, accettandola commise la violazione dei diritti delle potenze; quindi gli incombe tutta la responsabilità.

Il giornale crede che nessuna potenza possa ammettere tale violazione dei trattati.

Berlino 17. Le dichiarazioni della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, che assecondano la protesta della Russia contro il principe di Coburgo, si opina sieno il risultato di un colloquio del principe di Bismarck col conte di Sciuwalow, colloquio che ebbe luogo venerdì scorso.

Ferdinando di Coborgo-Gotha in Bulgaria

Sofia 17. Nell' ordine del giorno d'ieri all' armata, il principe Ferdinando dice essere persuaso che la gloriosa armata bulgara sarà animata soltanto da un'idea. Egli confida che l' esercito, memore del prestato giuramento, si dedicherà alla stretta osservanza de' suoi doveri, dal cui adempimento non potranno smuoverlo non le esterne, non le interne influenze.

Gabrowo 17. La città è riccamente addobbata.

Tutte le case sono adorne di tappeti. Il ricevimento fatto al principe fu entusiastico.

Ferdinando, insieme con lo Stoilow, si recò in carrozza alla messa.

Domani, egli giungerà a Filippopoli. Un grande ricevimento fu preparato a Sofia per l'arrivo del principe che arriverà sabato o domenica.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 19 agosto 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L. 12.40	12.50	All'ett.
Frumento	» 14.25	16.—	»
Segala	» 9.40	10.—	»

Pollerie.

Galline peso vivo	L.	0.95 a 1.00	Al kilo
Pollastri »	»	1.00 a 1.10	»
Oche vive	»	0.45 a 0.55	»
Oche morte	»	0.00 a 0.00	»
Anitre	»	1.00 a 1.10	»

Uova.

Uova al cento L. 4.50 a 4.60

Burro.

Burro del piano al kilo	L.	1.80 a 1.90
Burro del monte »	»	2.00 a 0.00

Legumi freschi.

Patate	»	—.09	—.10	Al kilo
Tegoline	»	—.30	—.22	»
Id. schiave	»	—.24	—.25	»
Pomi d'oro	»	—.16	—.18	»
Fagiuoli freschi	»	—.25	—.30	»

Frutta.

Pera comuni	L.	—.14	—.18	—.—	Al kilo
» vitani	»	—.20	—.22	—.—	»
Persici	»	—.22	—.55	—.—	»
Pomi	»	—.10	—.15	—.—	»
Fragole	»	—.85	—.—	—.—	»
Cornioli	»	—.12	—.15	—.—	»
Nocelle	»	—.20	—.24	—.—	»
Em. di francia	»	—.18	—.22	—.—	»
Prugne prete	»	—.10	—.12	—.—	»
Susini freschi	»	—.13	—.15	—.—	»
Uva Bianca	»	—.40	—.44	—.—	»
Uva Negra	»	—.30	—.50	—.—	»
Uva Americana	»	—.—	—.—	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v.L.	0.00	0.00	Al q.
» » II	» »	5.50	0.00	»
» della Bassa I	» n.	6.50	6.75	»
» » II	» »	4.70	5.00	»
Erba medica vecchia	»	7.00	7.50	»
Paglia da lettiera	»	4.15	4.20	»
» da foraggio	»	4.40	4.45	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.35	2.45	Al q.
Legna in stanga	»	2.15	2.25	»
Carbone I qualità	»	6.40	6.75	»
Carbone II »	»	5.50	5.70	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 agosto

R. I. 1 gennaio 95.63 — R. I. 1 luglio 97.80
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 17 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —.—	Banca T.	—.—
Francese	100 72 1 2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —.—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 16 agosto

Mobiliare	459.50	Lombarde	135.50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

LONDRA, 16 agosto

Inglese	101.9|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93.13|16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 18 agosto

Rend. Aust. (carta) 81.55; Id. Aust. (arg.) 82.80
Id. (oro) 113.25
Londra 12.60; Nap. 9.92

MILANO, 18 agosto

Rendita Italiana 97.92 serali 97.87

PARIGI, 18 agosto

Chiusa Rendita Italiana 97.15
Marchi 123.— l'uno

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35	Veste da camera con ricami	da L. 25 a 50
Soprabiti » in stoffa e castorini colorati	» 14 a 50	Plaidis inglesi tutta lana	» 20 a 35
Vestiti completi stoffa fantasia novità	» 16 a 50	Parasoli in tela e satin	» 2 a 5
Sacchetti »	» 12 a 25	Ombrelli seta spinata	» 5 a 14
Calzoni »	» 5 a 15	id. zanella	» 2 a 50
Gilet » e panno	» 3 a 8	Coperte da viaggio	» 10 a 30

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 50 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

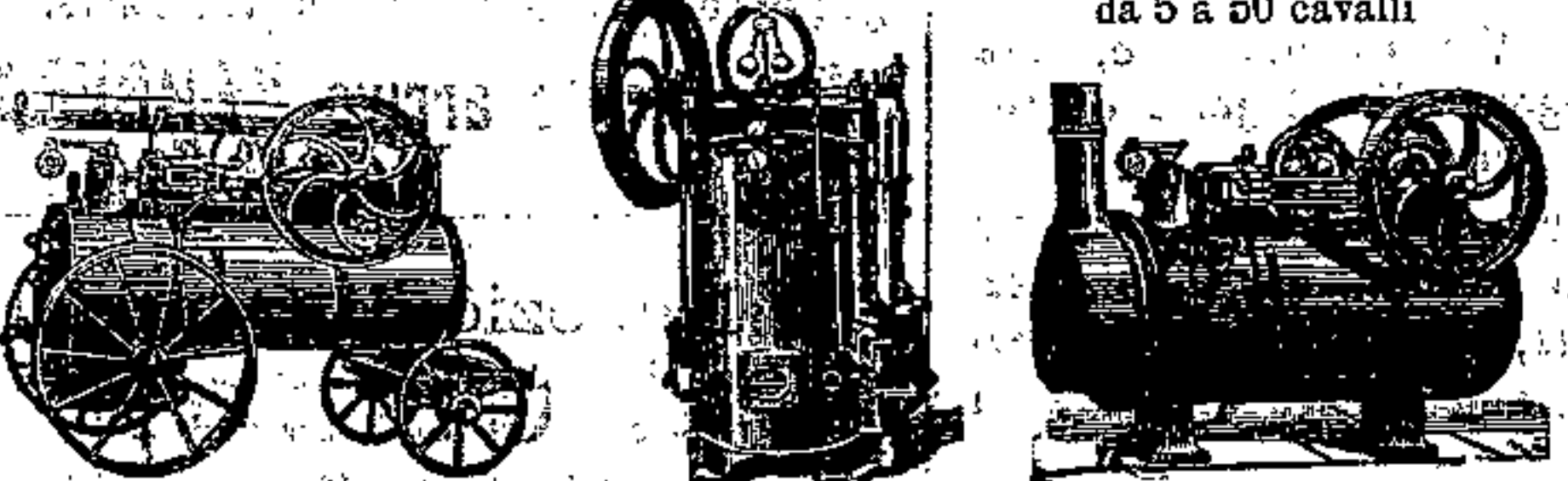
SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878

Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876.

MACCHINA ORIZZONTALE Locomobile o su pattini. Caldaia a fiamma diretta da 3 a 30 cavalli

MACCHINA VERTICALE da 1 a 20 cavalli

MACCHINA ORIZZONTALE Locomobile o su pattini. Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna. Invio franco di prospetti dettagliati.

Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.

31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi; già rue du Faub. Poissonnière.

ACQUA SALLÊS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba** il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** *di* **successo** *ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ. di **Emile SALLÊS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris.**

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e profumiere dal ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua e vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5.**

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo edirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio il più corto ed economico.

Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasse in Innsbruck** (Tirolo) Luigi Kaisser in Basilea — A. Marsich Trieste. 51

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

---

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmac.**, a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

POLVERE AROMATICA PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri L. 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — **Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000**

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di **Agosto** e **Settembre** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

15 Agosto	il vapore postale	**Orione**
1 Settembre	»	**Sirio**
8 »	»	**Giava**
15 »	»	**Regina Marg.**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi

22 Agosto	il vapore postale	**Roma**
22 Settembre	»	**Birmania**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi: 8 Settembre — vapore postale Giava.

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti